

Il Settimanale
del Real Estate
e dell'Asset
Management

Anno IV - 2020
Numero 276
21 marzo - 27 marzo

REVIEW

WEB EDITION

Coronavirus anche il real estate trema Le previsioni

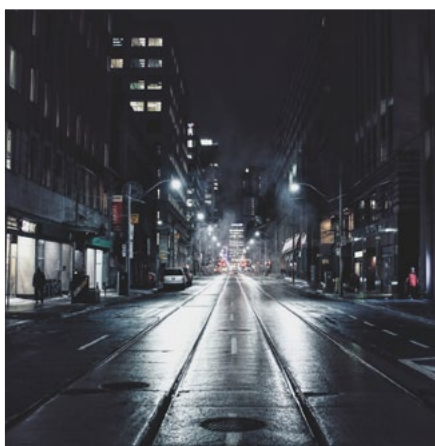
**Immobiliare e
Coronavirus, cosa
aspettarsi dal
mercato**

**Guidi
(Lombardini22):
specializzazione
necessaria per lo
sviluppo del settore
(Video)**

**Nasce Yard REAAS
(Video)**

Coronavirus: anche il real estate trema. Le previsioni **3**

In Cina è finita. In Europa la "febbre" da Coronavirus continua a salire vertiginosamente e non sembra intravedersi, ad oggi, ancora una luce in fondo al tunnel. L'epidemia è stata una vera e propria "doccia fredda" anche per il mercato immobiliare all'interno del quale, però, sembrano esserci settori che in Europa riescono a difendersi meglio di altri.



Sommario



16

Guidi (Lombardini22): specializzazione necessaria per lo sviluppo del settore (Video)

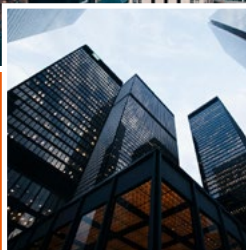
un 2019 molto importante, che ha mostrato una crescita in tutti i settori, e le problematiche che questo 2020 presenta dopo un inizio promettente. L'apertura ai giovani e la necessità di specializzazione.



Immobiliare e Coronavirus, cosa aspettarsi dal mercato

I mercati finanziari sono in ginocchio, piegati dal Coronavirus e dalle attese deluse dalla Bce. Le preoccupazioni sono tante e il tentativo è di capire che scenari emergeranno, una volta passata l'emergenza. Lo sguardo è rivolto anche al mercato immobiliare. Ne abbiamo parlato con Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari.

12



Nasce il gruppo Yard REAAS (Video)

18

Conclusosi il progetto di integrazione tra il gruppo Yard e REAAS, Monitorimmobiliare fa il punto della situazione con Emanuele Bellani, COO del gruppo e Laura Piantanida, Head of Business Development and Marketing.

19 In breve

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORISPARMIO
Italian Asset Management News

REVIEW

WEB EDITION

Il Settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

Anno IV - 2020
Numero 276
21 marzo - 27 marzo

© Giornalisti Associati Srl
www.monitorimmobiliare.it - www.monitorisparmio.it
Registrazione 11-11-11
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile
Maurizio Cannone

Jacopo Basanisi
Fabio Basanisi
Giusy Iorlano

Seguici su:



Contatti
Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)
20123 Milano
Tel: +39 0236752546
E-mail: info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità
E-mail: eventi@monitorimmobiliare.it

E' proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore
Copyright
© Giornalisti Associati Srl
Tutti i diritti riservati

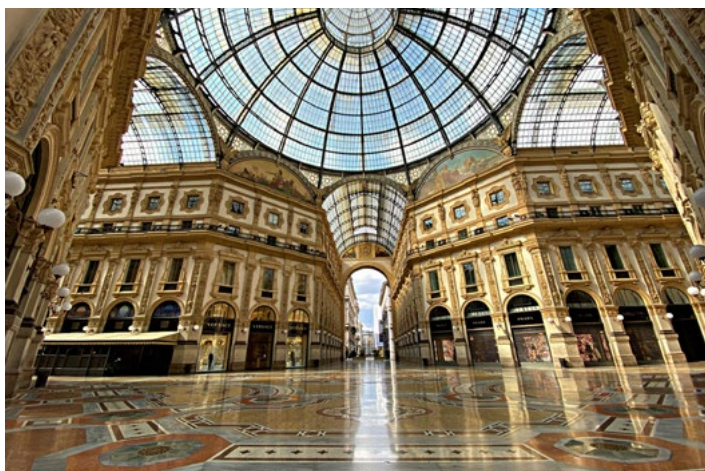
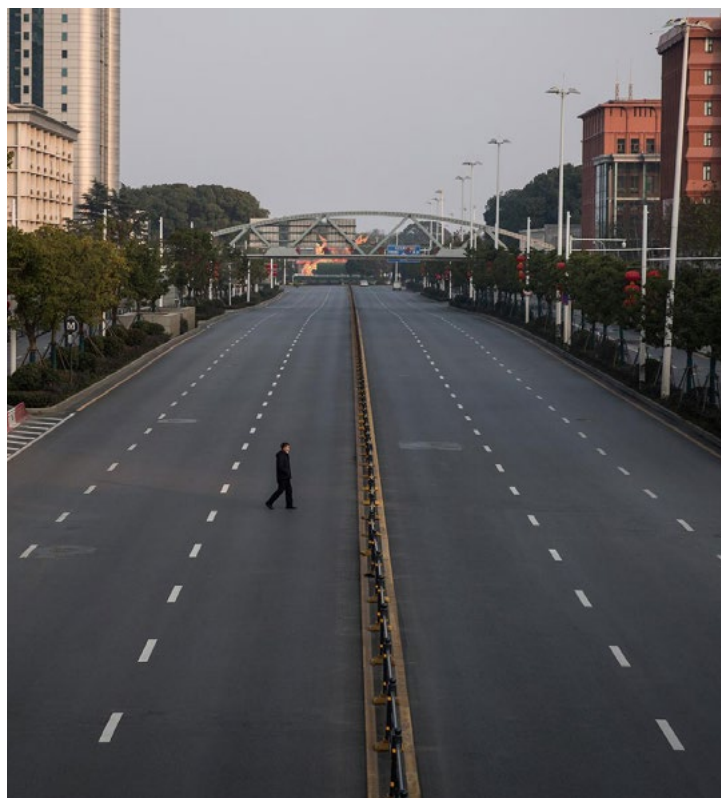
Coronavirus: anche il real estate trema. Le previsioni



In Cina è finita. In Europa la “febbre” da Coronavirus continua a salire vertiginosamente e non sembra intravedersi, ad oggi, ancora una luce in fondo al tunnel. L’epidemia è stata una

vera e propria “doccia fredda” anche per il mercato immobiliare all’interno del quale, però, sembrano esserci settori che in Europa riescono a difendersi meglio di altri.

La cancellazione di grandi eventi fieristici, assieme alle restrizioni sui viaggi (sia business sia turistici) che coinvolge proprio i Paesi europei a più alto tasso manifatturiero (Italia, Germania, Francia e Spagna) sembrano destinati ad avere effetti molto pesanti almeno sui segmenti alberghiero e commerciale. Ma solo nel breve-medio periodo. Ne è convinta Cbre nell'ultimo report, terminato il 14 marzo scorso, dal titolo "Potential impacts of Covid-19 on EMEA Real Estate" che sottolinea come i fondamentali del mercato immobiliare europeo rimarranno comunque forti.



Insomma, mentre i rendimenti immobiliari possono avere un impatto rilevante nel breve termine, le prospettive, nel lungo, rimangono positive. Anche perchè i volumi degli investimenti sono tradizionalmente bassi nel primo trimestre, mentre tendono a correre negli ultimi tre mesi dell'anno. In pratica, il business ha tempo di rimettersi in carreggiata.



La Cina e l'Europa

Gli impatti di un calo della crescita del PIL nel primo trimestre 2020 in Cina saranno avvertiti in modo molto acuto anche nei Paesi europei che fanno affidamento sulla Cina come fonte di domanda finale (Germania e Paesi Bassi) e nei mercati in cui la Cina è fortemente integrata nella catena di approvvigionamento (Germania, Polonia, Francia, Italia e Spagna).

Il rischio, spiega Cbre, è che una recessione non si sviluppi in Cina, ma in piena Europa.

I riflessi sull'immobiliare

Secondo gli analisti di Cbre, le restrizioni ai viaggi porteranno, nell'immediato, ad un calo degli investitori immobiliari provenienti dall'Asia. Le limitazioni di viaggio stanno, infatti, già comportando la cancellazione di incontri, visite in loco e fiere in EMEA.

Ma se il I trimestre, in genere, è il periodo più lento per il mercato degli investimenti (rappresenta circa il 20% del volume investimenti

annuale complessivo), un'eventuale ripresa, nell'ultima parte dell'anno, potrebbe limitarne la portata negativa.

Peraltro, con il rischio di una crescita economica soffocata, è probabile che le banche centrali mantengano bassi i tassi in questo contesto e questo può aiutare la liquidità a creare nuove opportunità di investimento.



Per quanto riguarda il settore retail, visto che è strettamente collegato con il turismo, soprattutto nelle principali città europee, ci saranno delle ripercussioni. Una riduzione dei viaggi e un minor numero di turisti potrebbe, infatti, pesare sulla vendita di beni di lusso e beni di prima necessità in città come Milano.

Per Cbre, se Covid-19 si diffonde di più in Europa e in modo più aggressivo del previsto, si andrà ad

accentuare la pressione sul commerciale e high street, causata innanzitutto dal commercio elettronico.

A breve termine, Cbre prevede un conseguente calo degli arrivi cinesi in Europa viste le misure per contenere Covid-19.

L'impatto complessivo sugli hotel sarà limitato, dato che attualmente la Cina rappresenta solo il 2% del totale europeo di arrivi internazionali.

Tuttavia, se i viaggi intraeuropei possono subire una temporanea battuta d'arresto, il turismo nazionale potrà, nel breve periodo, rafforzarsi e compensare il calo dall'estero.

Mentre l'epidemia di Covid-19 avrà un impatto negativo a breve termine su alcuni settori, Cbre prevede che l'impatto a lungo termine sugli immobili commerciali europei sarà minimo.

Sul mercato degli uffici, invece, finora l'impatto è stato limitato. Tuttavia se dovessero verificarsi problemi logistici duraturi alle catene di approvvigionamento, per interruzione della produzione e dei trasporti, questo potrebbe ostacolare sia la pipeline di nuove costruzioni sia le scelte di investimento. Cbre prevede inoltre che la domanda di viaggi di piacere rimarrà generalmente stabile nell'immediato,

garantendo ai mercati dei viaggi nazionali di rimanere relativamente solidi.

Il settore della logistica potrebbe, invece, soffrire di più. Le restrizioni al trasporto rappresentano una sfida significativa per la catena di approvvigionamento e le industrie logistiche.

Qualsiasi ostruzione nel trasferimento di materie prime e intermedie possono influire sui mercati dipendenti dalle importazioni e dalle esportazioni, in particolare in Germania. Lo spostamento o la chiusura delle fabbriche potrebbe avere implicazioni a lungo termine. Infine, la destabilizzazione del mercato può incentivare gli investimenti regionali, mentre il commercio online – e il real estate che lo sostiene – possono anche trarre vantaggio da un aumento della domanda a breve termine.

Quali gli effetti sul mercato immobiliare in Italia?



Luca Dondi, amministratore delegato di Nomisma a Monitorimmobiliare; “L'ondata virale arriva come una doccia gelata su un settore come quello immobiliare che stava crescendo nonostante un quadro economico già recessivo. L'entità dell'impatto sarà rilevante e non unicamente riconducibile al blocco delle attività di queste settimane. Lo spauracchio maggiore è infatti rappresentato da un peggioramento della situazione economica che avrà inevitabili ripercussioni sulle intenzioni di acquisto per utilizzo diretto e per investimento. L'acuita fragilità economica da una parte e l'accresciuta rischiosità percepita dall'altra saranno i fattori che penalizzeranno il comparto prima in termini di transazioni, poi di valori”.

Per la società di ricerca Nomisma, che proprio in questi giorni sta realizzando uno studio specifico sul tema che sarà reso noto il prossimo 25 marzo, seppure sia difficile quantificarlo, l'impatto del virus sul settore sarà, dunque, importante nel medio periodo, ossia nei prossimi 1-2 anni.

“L'immobiliare non è più un bene rifugio come lo era in passato – spiega Elena Mognoni, responsabile Area Immobili, Territorio e Ambiente di Nomisma - Negli ultimi anni, infatti, è stato dimostrato che la casa non è più un bene anti-ciclico e questo fa sì che venga a mancare

quella liquidità legata a chi va alla ricerca di investimenti sicuri.

Quindi, alla pari di tutti gli altri settori dell'economia reale, l'immobiliare risentirà pesantemente della situazione sia in termini di transazioni che di prezzi”.

Lo shock subito dal mercato a seguito dell'emergenza sanitaria si è



inserito in una congiuntura di risalita del mercato dopo la crisi iniziata nel 2008, una risalita che è partita da mercati metropolitani importanti come quello di Milano, ma che si sta portando dietro anche i mercati di provincia.



“Questa frattura pesante legata al Covid-19 si inserisce in una fase di lenta ma graduale di risalita e comporterà grandi perdite – conclude Molignoni -. In particolare, la piazza di Milano, che è la locomotiva del mercato corporate dell’immobiliare in Italia, quello che movimentava grossi capitali, necessariamente dovrà rallentare a seguito della sospensione degli investimenti in generale”.

E forse, questo, spingerà molti proprietari verso gli affitti tradizionali,

visto il crollo del turismo. Per chi si era buttato sul business degli affitti brevi ora piovono disdette e gli arrivi sono in drastico calo.

“Al di là dell’impatto immediato il timore è che non si torni immediatamente alla normalità ma che ci sia un’uscita graduale, con una minore attrattività di questo genere di mercato – sottolinea Dondi - Sarà una specie di sciame sismico con effetti anche nei prossimi mesi, e questo potrebbe spingere a tornare al mercato tradizionale che dà più garanzie di stabilità, con un ritorno al passato.

Ma l’emergenza può far tornare indietro di anni le lancette del comparto”.

Secondo Nomisma le perdite saranno inevitabili e riguarderanno i fatturati legati anche a tutti i servizi dell’indotto dell’immobiliare, non solo quelli di intermediazione, ma anche i servizi bancari, di gestione e le costruzioni. Tutta la filiera, insomma, ne risentirà.



Outlook costruzioni stabile, ma con 'ombre', per il 2020

La situazione sembra toccare di meno il settore delle costruzioni. Secondo l'ultimo report di JLL, intitolato "2020 Construction Outlook", infatti, il 2020 sarà un anno stabile per l'intero settore delle costruzioni, con una crescita modesta e con l'occupazione stabile.

Henry D'Esposito, responsabile della ricerca di costruzioni, Americhe, JLL: "Stiamo prevedendo un anno complessivamente stabile per l'industria delle costruzioni nel 2020.. La spesa privata per progetti di costruzione si è arrestata nel corso del 2019 e prevediamo che la spesa pubblica sarà la forza principale dietro qualsiasi crescita del settore nel 2020".

La spesa totale per l'edilizia non residenziale dovrebbe rimanere allo stesso livello, con una crescita inferiore al 2%. Tuttavia, i rischi e la volatilità che sono aumentati 'in sordina' nel 2019 ci saranno nel 2020. Il quadro complessivo della domanda dovrebbe indebolirsi modestamente nel corso dell'anno, il che costituirà una continuazione delle tendenze osservate negli ultimi anni.

Lo scoppio di Covid-19 ha gettato, però, un'ombra sul 2020. Per gli analisti di JLL, infatti, "Il coronavirus ha creato una grande incertezza

per il settore delle costruzioni, in particolare su come potrebbe influire sui costi del materiale da costruzione nel corso del 2020".

"Stiamo monitorando due possibili dinamiche per gli Usa – ha spiegato Henry D'Esposito - Il primo è come qualsiasi rallentamento della produzione di materiali da costruzione nelle aree colpite dal virus possa causare carenze negli Stati Uniti, il che potrebbe portare ad un aumento dei prezzi. Il secondo è se eventuali rallentamenti dell'attività di costruzione a seguito di sforzi da parte di governi o aziende per contenere la diffusione del virus possano ridurre la domanda di materiali, il che potrebbe portare a una riduzione temporanea dei prezzi".



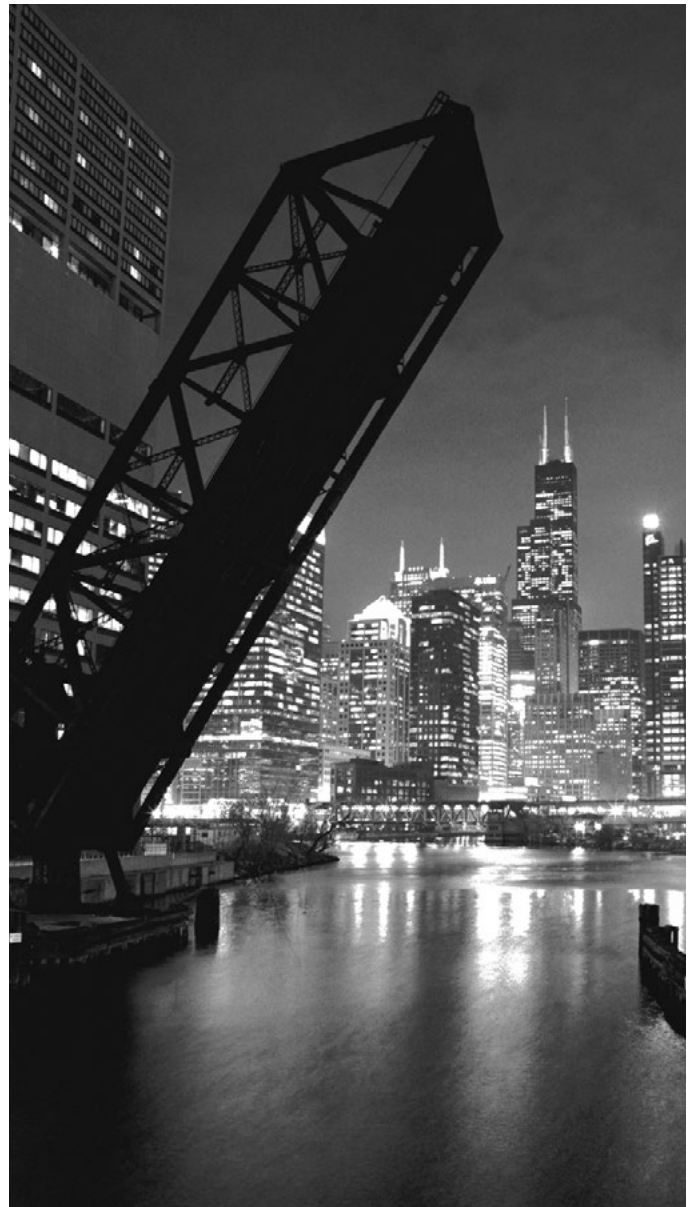
La pandemia di coronavirus altamente contagiosa ha sferrato, dunque, un duro colpo all'economia mondiale, costringendo i paesi a chiudere le attività commerciali, distruggendo il turismo e l'industria e portando il mercato azionario al suo livello più basso dai tempi della Guerra del Golfo.

La diffusione di Covid-19 nel mondo avrà, dunque, sicuramente un impatto significativo sulle attività di costruzione nel corso delle prossime settimane sotto forma di ritardo e interruzione delle attività in loco e delle catene di approvvigionamento. La pandemia di Coronavirus sta mettendo a dura prova le imprese di costruzione in tutto il mondo ma un respiro di sollievo potrebbe arrivare dalle decisioni dei vari governi.

Anche se l'impatto sulla catena di approvvigionamento del settore, "sarà catastrofico e inevitabile" secondo Harvard Business Review che ha sottolineato come "i rapporti su come l'epidemia di Covid-19 sta influenzando le catene di approvvigionamento e interrompendo le operazioni di produzione in tutto il mondo stanno aumentando ogni giorno.

Ma il peggio deve ancora venire. Prevediamo che il picco dell'impatto di Covid-19 sulle catene di approvvigionamento globali si verificherà dopo metà

marzo, costringendo migliaia di aziende a rallentare o chiudere temporaneamente gli impianti di assemblaggio e produzione negli Stati Uniti e in Europa. Le aziende più vulnerabili sono quelle che dipendono fortemente o esclusivamente da fabbriche in Cina per parti e materiali. L'attività degli stabilimenti produttivi cinesi è diminuita nell'ultimo mese e si prevede che rimanga depressa ancora per molti mesi".





Stronger,
every day.

Morning Capital è la nuova realtà del Real Estate, un full service provider indipendente al servizio di clienti istituzionali e privati qualificati. Visione innovativa ed esperienza pluridecennale per dare valore ai tuoi investimenti.

Immobiliare e Coronavirus, cosa aspettarsi dal mercato

I mercati finanziari sono in ginocchio, piegati dal Coronavirus e dalle attese deluse dalla Bce. Le preoccupazioni sono tante e il tentativo è di capire che scenari emergeranno, una volta passata l'emergenza. Lo sguardo è rivolto anche al mercato immobiliare. Ne abbiamo parlato con Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari.

Presidente, gli effetti del Coronavirus sul mercato immobiliare cominciano a farsi sentire. Cosa cambierà per il settore?

In un momento carico di paure sulla propria salute e su quella dei propri cari, e con un sistema economico che pare crollare, chi lavora nel comparto immobiliare ha preoccupazioni aggiuntive: ci sarà un mercato? Cosa cambierà? Partiamo da qualche numero, concentrando l'analisi sul residenziale, che rappresenta oltre l'ottanta per cento del mercato. Nel primo bimestre dell'anno il mercato è rallentato, soprattutto al nord, per poi praticamente fermarsi a marzo. Come se agosto fosse iniziato prima...



Aprile sarà un altro mese di sostanziale fermo in tutta Italia. Non solo le compravendite, ma anche le visite ai cantieri o alle case in vendita che sono il primo passo per un eventuale acquisto. In termini numerici significa circa centomila compravendite in meno e un fatturato annuo del sistema ridotto del quindici per cento. Il mercato dovrebbe riprendere con l'estate, ma è improbabile un "rimbalzo" così elevato da recuperare i mesi di fermo. Un approfondimento sugli aspetti qualitativi porta a considerazioni utili per la prossima fase del mercato residenziale che sarà, indubbiamente, diversa

rispetto a quella degli ultimi anni. Innanzitutto l'ampliamento della tecnologia nel settore: dalle presentazioni più efficaci alle pre-vendite.

Il mattone è uno degli investimenti preferiti dagli italiani: per molte famiglie l'abitazione principale è un piccolo patrimonio messo insieme al costo di grandi sacrifici.

Quale sarà ora il vero cambiamento?

Un terzo delle famiglie italiane non può affacciarsi a un balcone per cantare con gli altri, perché non ha spazi esterni. Il telelavoro è possibile in meno di una casa su tre.

Sulla base delle tante indagini sulla domanda fatte lo scorso anno, la richiesta più pressante è quella di avere "una stanza in più", a volte per i figli e più spesso per vivere o lavorare meglio. In sintesi, abbiamo un "parco case" poco moderno e non in linea con le esigenze delle famiglie.



Sicuramente il rapporto degli italiani con la casa. Quasi trenta milioni di famiglie sono costrette a vivere in uno spazio di cui finalmente vedono le criticità. Il patrimonio residenziale italiano è vecchio: meno di una casa su dieci è stata costruita in questo secolo

La casa media è di poco più di novanta metri quadrati, che scendono a 68 nelle grandi città.

Nei due terzi dei casi c'è un solo bagno.

Fatte salve le difficoltà che possono derivare da licenziamenti e situazione economica (variabili da analizzare nelle prossime settimane) bisogna orientare il mercato dell'offerta sulla richiesta della domanda che comperà una casa solo se risponde alle proprie attese.

Con un mercato degli investimenti nella locazione breve fermo per un lungo periodo, il lavoro sarà quello delle nuove costruzioni pensate per la nuova domanda, le ristrutturazioni di qualità e non superficiali.

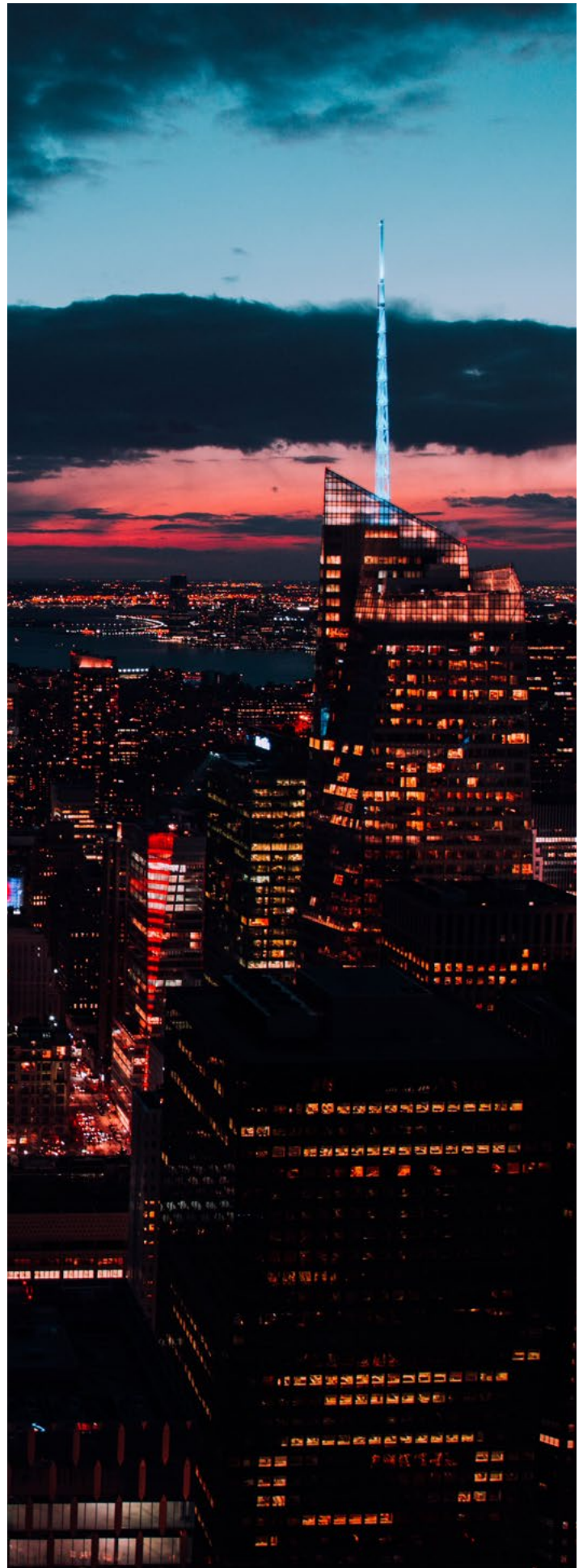
Ci vorrebbe, insomma, un piano Marshall per le locazioni..
Tutta la filiera della casa è chiamata a una rivoluzione culturale e operativa...

Le Corbusier parlava della casa come “macchina per abitare”: c’è molto da fare per passare da una Ritmo a una Yaris ibrida. Perché questo si compia ci vuole il tempo, e non solo la volontà. La filiera immobiliare (che conta trecentomila addetti diretti) ha bisogno di interventi rapidi.

Personalmente ritengo che il settore più facile e veloce su cui intervenire sia quello della “locazione residenziale”.

Nelle sole aree metropolitane c’è una domanda potenziale di almeno un milione di persone. La crisi economica, che nessuno auspica, rallenterà gli acquisti ma aumenta il numero dei potenziali inquilini, soprattutto giovani. Lavorando su ampia scala con interventi di nuovo o di recupero si possono realizzare rapidamente migliaia di abitazioni di nuova concezione adatte ai tempi e alla domanda.

E alla sua capacità di reddito. In tempi di bassa inflazione si ha un investimento interessante e long term per gli investitori istituzionali. Attraverso fondi dedicati si potrebbe tornare ai piccoli risparmiatori. E la filiera troverebbe nuova linfa. Le misure necessarie sono note e ben illustrate da Assoimmobiliare e Confedilizia. Sono i tempi giusti per avviare questo “piano Marshall” per la locazione e la casa. Se non ora, quando?



YOU CAN RECONCILE LONG-TERM VISION WITH SHORT-TERM PRIORITIES

At Societe Generale, your Banker gathers the right experts around your table to deliver pioneering and responsible solutions.

**THE FUTURE
IS YOU**



**SOCIETE
GENERALE**

Advisory – Investment Banking – Financing – Markets – Transaction Banking
Asset Management – **Securities Services** – Equipment Finance – Fleet Management

THIS COMMUNICATION IS INTENDED FOR ELIGIBLE COUNTERPARTIES AND PROFESSIONAL CLIENTS ONLY AND IS NOT DIRECTED AT RETAIL CLIENTS.

Societe Generale is a French credit institution (bank) that is authorised and supervised by the European Central Bank (ECB) and the Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR) (the French Prudential Control and Resolution Authority) and regulated by the Autorité des Marchés Financiers (the French financial markets regulator) (AMF). This document is issued in the U.K. by the London Branch of Societe Generale. Societe Generale London Branch is authorised by the ECB, the ACPR and the Prudential Regulation Authority (PRA) and subject to limited regulation by the Financial Conduct Authority (FCA) and the PRA. Details about the extent of our authorisation, supervision and regulation by the above mentioned authorities are available from us on request.

© Getty Images – September 2019.

Guidi (Lombardini22): specializzazione necessaria per lo sviluppo del settore

Un 2019 molto importante, che ha mostrato una crescita in tutti i settori, e le problematiche che questo 2020 presenta dopo un inizio promettente. L'apertura ai giovani e la necessità di specializzazione.

Questo è il quadro di Lombardini22 illustrato da Franco Guidi, partner e ceo del gruppo ai microfoni di Monitorimmobiliare.

“Siamo soddisfatti della nostra strategia di crescita che punta sulla specializzazione, possiamo vedere sviluppi importanti in settori come retail, corporate office, urban e quello dell'ospitalità lanciato qualche anno fa, segmento che ci ha dato soddisfazioni anche all'estero. Oltre a queste realtà consolidate abbiamo una società dedicata a datacenter e stiamo guardando anche al mondo della residenza, dove ci aspettiamo un cambio di modello”.

Alla base di questa specializzazione c'è la strategia di



creare una piattaforma di servizi in grado di lavorare per tutte queste unità di business. Servizi che ora comprendono anche l'aspetto marketing e branding, sia per progetti interni che per progetti esterni.

“Per quanto riguarda la situazione attuale seguiamo giorno per giorno le indicazioni date dalle autorità, fa impressione vedere gli uffici sostanzialmente vuoti.

Abbiamo lavorato duro in queste settimane per rendere possibile le smart working e la gestione di progetti e progettisti.

Oggi sono più sereno sul fatto che non avremo cali di attività di servizio ai nostri clienti grazie alla nostra struttura e ringrazio le persone che lo hanno reso possibile”.



Lombardini22
DESIGN THINKING

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News | la più grande in Italia

Mercato italiano: la visione di Lombardini22



**GUARDA L'INTERVISTA:
Franco Guidi**

Nasce il gruppo Yard REAAS

Conclusosi il progetto di integrazione tra il gruppo Yard e REAAS, Monitorimmobiliare fa il punto della situazione con Emanuele Bellani, COO del gruppo e Laura Piantanida, Head of Business Development and Marketing.

Nuovo organigramma, progetti di espansione in Italia e nuovi piani riguardo all'Europa, in grado di creare nuove opportunità.

Emanuele Bellani: “Oggi quando un investitore arriva dagli dall'estero tendenzialmente cerca di investire in Europa e focalizza l'investimento nelle principali città, questo rendere necessario essere pronti ad operare da Parigi a Londra a Madrid cercando di accontentare l'espansione del cliente”.

Laura Piantanida: “L'unione delle due realtà è finalizzato ad ampliare il ventaglio dei servizi oggi disponibili a copertura dell'intero ciclo di vita di un immobile e contribuirà a sostenere la strategia di crescita del gruppo, valorizzando ulteriormente le

competenze e l'identità di ciascuna linea di business, a favore di una visione della consulenza sempre più integrata e strategica in grado di fornire al cliente un punto di riferimento costante”.

Ultimo tema, ma non per importanza, è quello riguardo la situazione attuale, con il suo impatto sul settore immobiliare e sul ruolo dello smart working nelle aziende.



GUARDA L'INTERVISTA:

**Emanuele Bellani
Laura Piantanida**



Salini I: avanti su Ponte Genova, presto nuovo varo e soletta

Il nuovo Ponte di Genova prosegue la sua corsa contro il tempo. Dopo la consegna di tutte le pile, il cantiere si concentra sulle prossime operazioni di sollevamento del terzo impalcato da 100 metri, che porterà a 750 metri la lunghezza del ponte e scavalcherà la linea ferroviaria.

[Vai alla notizia](#)



Bankitalia-Ivass, richiamo a banche su polizze abbinate a mutui

Richiamo di Ivass e Banca d'Italia a banche e assicurazioni sulla corretta vendita di polizze, spesso abbinate e poste come condizione necessaria per la erogazione di mutui o prestiti.

[Vai alla notizia](#)

In breve



Ordine ingegneri, pronti per collaudo ospedale Fiera a Milano

È stata costituita, su richiesta di Infrastrutture Lombarde, la quaterna di ingegneri dell'Ordine ingegneri di Milano che si occuperà, a titolo completamente gratuito, del collaudo della nuova unità ospedaliera negli ex-padiglioni 1-2 della Fiera di Milano.

[Vai alla notizia](#)



CBRE GI acquisisce portafoglio logistico in Italia

CBRE Global Investors ha acquisito, per conto del proprio Logistics Venture Fund, un portafoglio logistico italiano di circa 120.000m² che comprende un magazzino logistico di grado A di 40.000m² e 194.000m² di terreno.

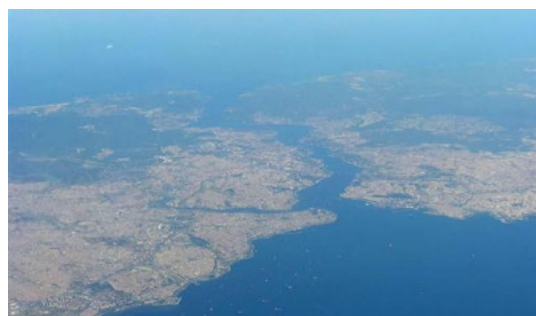
[Vai alla notizia](#)



Intesa Sp, rivisto corrispettivo per cessione filiali a Bper

Intesa Sanpaolo rende noto che è stato modificato l'accordo vincolante, comunicato il 17 febbraio scorso, sottoscritto da Intesa Sanpaolo con BPER Banca in merito alla cessione di un ramo d'azienda costituito da un insieme di filiali del Gruppo.

[Vai alla notizia](#)



Astaldi, venduto il terzo ponte sul Bosforo

Astaldi ha venduto il terzo ponte sul Bosforo, completando la cessione a Ic Ictas Sanayi ve Ticaret le proprie quote nella concessione per la realizzazione della Northern Marmara Highway, in Turchia.

[Vai alla notizia](#)



Caputi, Federterme: serve nuovo decreto di sostegno

“Nel DI ‘Cura Italia’, pubblicato oggi sulla G.U. dopo una complessa gestazione, vengono affrontate le emergenze immediate, come garantire lo stipendio ai lavoratori che rischiano di rimanere a casa, agli stagionali, alle famiglie già in grande difficoltà.

[Vai alla notizia](#)



Prelios, Andrea Fabbri nuovo Human Resources & Organisation Director

Andrea Fabbri è il nuovo Group Human Resources & Organisation Director del Gruppo Prelios. Andrea Fabbri, che in Prelios opererà a diretto riporto del Chief Operating Officer Fabio Panzeri, ha 48 anni ed è nato a Bologna.

[Vai alla notizia](#)